

«Gli svantaggi di un tassista che opera ad Aci Castello»

Scrivo al mio quotidiano "La Sicilia", sperando che qualcuno possa venire in mio aiuto. Sono un tassista schiavo della propria attività: la mia settimana lavorativa ha inizio il lunedì e finisce la domenica, sveglia alle 3.30 inizio attività alle 4.30. Arrivo alla postazione di Acicastello assegnatomi dalle istituzioni comunali oggi provinciali presso Sheraton hotel, si autorizza la mia professione tassista da questa postazione telefonica con un regolare stallo per numero sei tassisti. Per il comprensorio di Acicastello ha inizio l'agonia sistematica di tutti i giorni, le ore scorrono veloci e senza una richiesta di taxi, il tassista provinciale, con tutte le concorrenze sleali che deve combattere non sempre riesce a sbarcare il lunario, anzi è all'elemosina ma dove va? A questo punto, perché non unirli a quelli di Catania? Ma al "sig. fisco" tutto questo non interessa. Vorrei precisare la differenza tra tassista di città e uno di provincia, c'è una differenza enorme, poiché la città offre molte opportunità quale: l'aeroporto, porto, la stazione ferroviaria, la stazione dei bus, il centro storico e molti altri siti dove il taxi viene utilizzato. Il tassista di Acicastello, è obbligato a dare servizio quando viene richiesto. L'Amt, poi, si è inserita abbastanza bene ad Acicastello, per giunta pagata bene dalla amministrazione comunale, con un servizio interno di navette bus. L'amministrazione comunale di Acicastello ha invitato i signori tassisti a pagare il canone del telefono della postazione taxi solo ricevente di pubblica utilità perché non ha fondi per pagare. Quindi il tassista non solo un servizio taxi gratis al Comune, ma anche deve pagarsi il canone di un telefono pubblico solo ricevente.